



26 ottobre 1890

A Firenze (dove era nato nel 1826) muore Carlo Collodi, pseudonimo di Carlo Lorenzini, giornalista e scrittore, autore di Pinocchio

## UN PO' DI FILOSOFIA

## La verità ha un'altra logica

Elio Franzini  
"Logica della verità"  
Raffaello Cortina Editore  
pp. 240, € 20

FEDERICO VERCELLONE

Friedrich Nietzsche aveva a suo tempo affermato che Dio si annida nella grammatica. Non c'è dubbio che avesse molte ottime ragioni per dirlo. Prima di tutto è però necessario chiedersi a quale Dio e a quale grammatica egli intendesse riferirsi. È con ogni probabilità il Dio dei filosofi che organizza il mondo come una macchina precisa che produce l'ordine del creato e costituisce il presupposto ultimo di ogni essere e verità. Non sarà questo forse un Dio forse troppo illuminato e consapevole di sé? Nel suo ultimo libro, *Logica della verità*, Elio Franzini vuole avvicinarci a un'altra verità, e a un'altra logica della medesima. La questione è fondamentale e Franzini ci accompagna con grande autorevolezza al suo interno. La domanda cui il suo libro vuole rispondere è «perché mai gli uomini dovrebbero aspirare con tutte le loro forze alla verità se essa si rivela poi come una dimensione illiberale e crudele?» Non

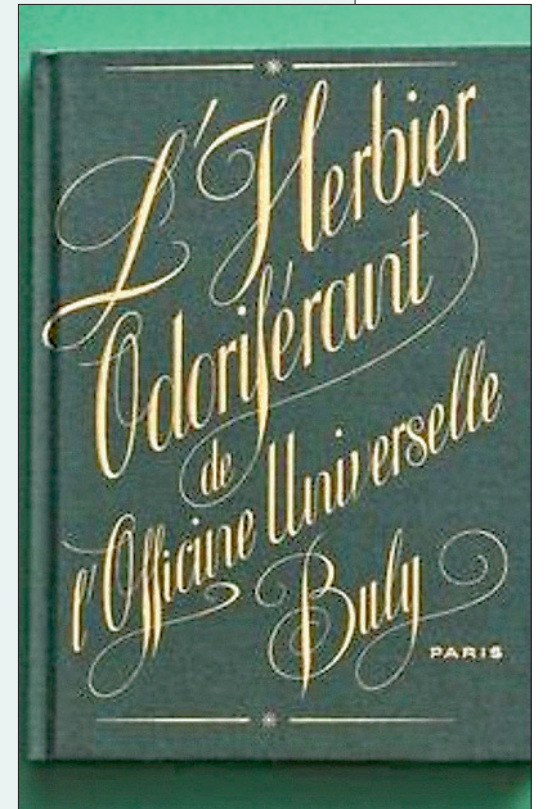
sarebbe più conveniente concepirla come un morbido orizzonte nel quale possiamo, vogliamo e dobbiamo adagiarci per vivere? Siamo immersi - afferma Franzini sulla scia di Foucault - nei dispositivi della comunicazione che costituiscono l'universo nel quale a diversi livelli ci troviamo a vivere. Si va dall'editoria di cultura alla stampa sempre più alla rincorsa di un'opinione pubblica che vorrebbero esprimere e guidare e della quale sono invece al traino sbandando così sui sentieri più diversi a seconda del sentire atmosferico del momento. Su questa via si finisce per dimenticare la corretta modalità di proporre argomenti e questioni non solo sul piano filosofico ma anche su quello della conoscenza in generale, che ci si riferisca alle scienze della natura o alle scienze umane. La centralità della fenomenologia di Husserl e dei suoi seguaci, sulla quale Franzini insiste, contraddistingue lo stile del sapere concependolo come un elemento intrinseco al sapere stesso. Il come pensare è tanto rilevante quanto il cosa si pensa. Non c'è sapere che non sia anche un sapere di sé. Entriamo qui nella zona più viva di questo libro, non solo dal punto di vista filosofico ma anche da quello delle sue conseguenze per la prassi umana. Ogni sapere non è solo un insieme di nozioni organizzate più o meno coerentemente ma deve sapersi tuffare nel mondo della vita, nell'incrocio talora caotico o selvaggio delle sue pratiche, per definire un orientamento al loro interno. In questa gigantomachia non è solo la fenomenologia a svolgere un ruolo di primo piano, più nascostamente fa capolino anche Hegel. In questo quadro non solo i progressi del sapere ma anche la relazione con l'origine svolgono un ruolo di primissimo piano. Il donde, che richiama il mistero del sacro, è fondamentale. Esso ci dice perché andiamo alla ricerca proprio di questa o quella piccola gemma nella costellazione dell'ignoto. Se lo facciamo è perché è lì che troviamo un punto sul quale appoggiare con relativa certezza il piede per proseguire e per poter guardare indietro al cammino percorso. La nostra domanda è orientata dal senso profondo, consapevole inconsapevole, delle nostre vite. Questo è il principio primo e quasi sacro di ogni conoscenza che non sia un coacervo di elementi disorganizzati o di un'erudizione fine a se stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

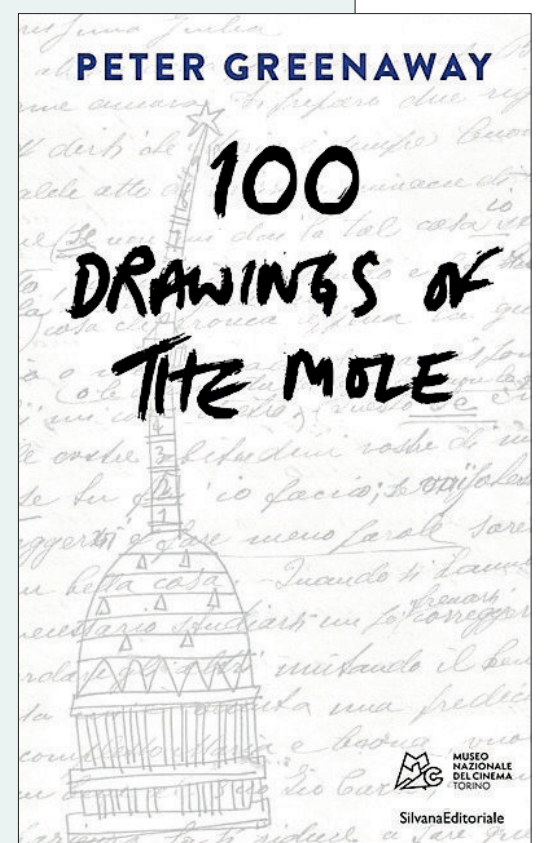


## BELLI DA VEDERE

Un erbario odoroso, un'opera botanica e insieme sinestetica che mette in gioco tre sensi su cinque - tatto, vista, olfatto - quindi un libro da toccare, leggere e annusare. Su ogni pagina campeggia il disegno di un ortaggio, ingrediente "negletto" della profumeria classica cui invece una storica maison parigina dedica una linea a sé. Impaginato all'antica, è rilegato in tessuto. Grazie a speciali tecniche su carta, gli ortaggi prendono vita strofinando le illustrazioni **Officine Universelle Buly**, pp. 29, € 50



La Mole Antonelliana che diventa vascello, pagoda, chiesa, lampadina, fabbrica con fumo e ciminiera. E non nella fantasia di un bambino, ma nella mano di uno dei maestri del cinema europeo, Peter Greenaway, che l'ha disegnata mentre sostava in aeroporto o era al lavoro nel suo studio di Amsterdam. Un omaggio al monumento simbolo di Torino realizzato in schizzi a matita, preziosi acquerelli, miniature su cartine geografica, post-it, scontrini della spesa. **Silvana Editoriale**, pp. 256, € 32



Una caccia al tesoro di 111 (sic) luoghi del design milanese, cioè italiano. Alcuni arcinoti, altri meno. Per esempio i "camini" piramidali che si vedono dalla Milano-Genova: firmati Magistretti sono i lucernai del deposito della metropolitana. O i "panettoni" spartitraffico in cemento: sono di Enzo Mari. Fra i grattacieli, quello INA di Piero Bottoni per gli sfollati del dopoguerra e la casa-albergo "per donne laureate" di Luigi Moretti. E ne abbiamo citati quattro, ne restan 107... **Emons**, pp. 240, € 16.95



Fotografie di Andrea Doretta

© EMONS